

# I voti agli enti sociali li danno i valutatori Laureati i primi 84

di **Jacopo Ricca**

Boom di richieste per imparare a valutare l'impatto sociale dell'attività di imprese, associazioni e fondazioni. Il corso universitario di aggiornamento professionale, che l'Università insieme a Torino Social Impact ha organizzato come prima azione del Centro di Competenze per la Valutazione di Impatto, ha appena certificato 84 valutatori, ma le richieste per una nuova tranche il prossimo anno sono altrettante e così l'ateneo è pronto a ripartire. «Già quest'anno abbiamo dovuto aumentare da 80 a oltre 90 i posti per i partecipanti – racconta Paolo Biancone, professore di Economia aziendale nel dipartimento di Management di Unito e direttore del corso – C'è grande interesse perché la valutazione dell'impatto sociale, ormai obbligatoria per il terzo settore e per quelle imprese che hanno una ricaduta sul territorio, diventa sempre più importante per ogni azienda».

Un concetto confermato anche da Mario Calderini, professore al Po-

litemico di Milano e portavoce di Torino Social Impact: «Anche la nostra città si sta rendendo conto che la misurazione dell'impatto sociale riguarderà presto il business tradizionale e questo i professionisti torinesi, penso ai commercialisti, lo hanno capito – spiega – Nel terzo settore c'è un bisogno disperato di tutto questo. Si sta preparando al fatto che le amministrazioni pubbliche daranno sempre meno contributi a fondo perduto, ma finanzieranno obiettivi che si dovrà dimostrare di aver raggiunto». Ma varrà anche per le imprese: «A un certo punto questi mondi ora spezzati diventeranno uno solo – continua Calderini – Saper rendicontare il proprio valore sociale è fondamentale sia per chi si rivolge sul mercato per ottenere finanziamenti sia per parlare ai propri clienti». Dipendenti di imprese e fondazioni, ma anche volontari di associazioni hanno partecipato al corso, sostenuto dalla Camera di commercio tramite il Comitato Imprenditorialità Sociale, reso possibile grazie alla sinergia con il dipartimento di Management, oltre che alla collaborazione del Centro di Ricerca In-

ternazionale Tiresia Politecnico di Milano, del Cottino Social Impact Campus e delle agenzie di formazione del sistema cooperativo.

Le attività didattiche, spostate sull'online dall'inizio dell'emergenza, erano finalizzate a imparare a individuare gli indicatori dell'impatto sociale, diversi da quelli finanziari o economici, di un progetto o una società. Per questo gli iscritti hanno "misurato" l'impatto sociale del Museo Egizio e delle sue strategie per l'inclusione sociale, in particolare durante la giornata mondiale del rifugiato, ma anche come le case di riposo riescono a tenere in contatto gli ospiti con i loro cari, o risultati di una società come Tiny srl che si occupa di social housing. «Queste sono le sfide che caratterizzeranno grandi e piccole imprese nei prossimi anni – ragiona Calderini – Non basta svolgere attività con ricaduta sociale connaturata, penso ai vari progetti di delivery o sharing, bisogna saper poi indirizzare i propri progetti di business e avere professionisti che sanno valutarlo e indicare come fare sarà fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Boom di richieste**  
Sono 84 i valutatori  
certificati dall'Università  
in questo primo corso  
attivato a Torino.



▲ **Docenti** Mario Calderini e Paolo Biancone

*La Repubblica – I voti agli enti sociali li danno i valutatori. Laureati i primi 84 – 27.05.2020*